Comitato Direttivo Nazionale

Prot. 113/25 DN

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Alla Conferenza Unificata Stato-Regioni
All'ANCI

Loro sedi

Oggetto: Proposta per il riconoscimento del Servizio Sociale Professionale come Servizio di Interesse Generale e della figura dell'Assistente Sociale quale referente per la governance del welfare locale.

Premessa

Il sistema di welfare italiano fonda le sue radici su un impianto pubblico integrato, orientato alla promozione della coesione sociale, all'inclusione delle persone in condizione di fragilità e al riconoscimento dei diritti sociali.

Il definitivo riconoscimento (dopo la Legge 328/2000 e da ultimo con la Legge n. 178/2020 - Legge di Bilancio 2021 Articolo 1, comma 797) della centralità del Servizio sociale professionale (SSP) come LEPS e l'individuazione, negli ultimi Piani nazionali degli interventi e dei servizi sociali, di nuovi LEPS stanno contribuendo a ridefinire la cornice giuridica e l'esigibilità dei servizi sociali.

Per rafforzare il sistema dei servizi sociali è fondamentale prevedere un loro finanziamento più ordinato, integrato e diffuso omogeneamente su tutto il territorio nazionale, nonché riconoscere sia la centralità del servizio sociale professionale sia uno status giuridico agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Il Servizio Sociale Professionale, presente nei Comuni e negli ATS, rappresenta il primo livello di accesso, valutazione e presa in carico dei bisogni sociali della popolazione.

Alla luce della normativa vigente e dei più recenti orientamenti strategici nazionali ed europei, si rende oggi imprescindibile una ridefinizione della governance del sistema di welfare locale che riconosca formalmente:

- ✓ il riconoscimento anche degli ATS come LEPS;
- ✓ il servizio sociale come servizio di interesse generale;
- ✓ la figura dell'assistente sociale come professionista titolato alla direzione tecnica e gestionale dei servizi socioassistenziali pubblici, coerentemente con il proprio profilo professionale e ordinamentale.

Proposta

Alla luce del quadro sopra esposto, si propone quanto segue:

1. Riconoscere formalmente il Servizio Sociale Professionale (nei Comuni e negli ATS) come Servizio di Interesse Generale (SIG), ai sensi della normativa nazionale ed europea vigente.

2. Attribuire all'assistente sociale la direzione tecnica e la responsabilità professionale della progettazione, coordinamento e valutazione dei servizi sociali locali, in coerenza con il proprio profilo ordinamentale (L. 84/1993, DPR 328/2001).

3. Includere nei LEPS il presidio professionale dell'assistente sociale in tutti i Comuni e ATS, garantendo la piena attuazione degli standard definiti con il potenziamento strutturale della presenza professionale.

4. Istituire un tavolo tecnico interministeriale (Ministero del Lavoro – Ministero della Salute – Regioni – Ordini Professionali – ANCI – Terzo Settore) per elaborare uno schema condiviso di governance del welfare locale che riconosca il ruolo dell'assistente sociale nei livelli direzionali e manageriali.

5. Prevedere un aggiornamento dei piani di zona e delle convenzioni d'ambito sulla base delle nuove linee guida ministeriali, includendo l'obbligo di presenza e regia professionale del servizio sociale nella definizione dei progetti individualizzati.

La presente proposta intende rispondere alla necessità urgente di rafforzare l'efficacia e l'efficienza del welfare locale, riconoscendo il valore pubblico e strategico della professione di assistente sociale e del servizio sociale. Ciò in coerenza con i principi costituzionali, con gli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo e con gli indirizzi di riforma già tracciati nella legislazione nazionale più recente.

Un welfare equo e integrato richiede una governance affidata a professionisti formati, regolamentati e presenti stabilmente nei territori: gli assistenti sociali rappresentano il perno fondamentale di questa visione.

Riferimenti normativi e indirizzi strategici

1. Legge n. 328/2000

Riconosce il ruolo centrale degli enti locali e dei professionisti sociali nella programmazione e nella gestione dei servizi sociali territoriali, nel rispetto dei principi di integrazione, partecipazione e sussidiarietà.

2. Legge n. 178/2020 – Legge di Bilancio 2021

Articolo 1, comma 797: definisce i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), tra cui rientrano in modo esplicito i servizi di accesso, valutazione e presa in carico, garantiti dalla presenza stabile dell'assistente sociale nei servizi territoriali.

3. Decreto Ministeriale 24 giugno 2025 – Nuove Linee Guida per gli ATS

Riafferma l'importanza di un modello di governance professionale e competente, individuando nell'assistente sociale il professionista dotato delle competenze necessarie per l'organizzazione, il coordinamento e la supervisione dei processi di intervento sociale.

4. Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026

Promuove un welfare di comunità fondato sull'attivazione di reti territoriali e sulla personalizzazione degli interventi, richiedendo la presenza di figure professionali qualificate nella governance e nella regia dei servizi.

5. Direttiva Europea 2011/24/UE e Comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 725

Definiscono i servizi sociali di interesse generale come quei servizi fondamentali per la coesione sociale, la solidarietà e la protezione delle fasce vulnerabili, da garantire secondo standard di universalità, qualità ed equità.

6. Legge n. 3/2018 ("Legge Lorenzin")

Riconosce la natura sanitaria e sociale delle professioni sociosanitarie, tra cui l'assistente sociale, consolidandone il ruolo di operatore pubblico a presidio dei diritti sociali e dell'integrazione.

Roma 1 agosto 2025

Il Presidente Nazionale
Salvatore Poidomani